

SCHEMA OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2023-2024

1.1 Denominazione progetto

Patrimonio, Territorio, Memoria, Identità. Conoscere e comprendere l'eredità della storia.

1.2 Responsabile progetto

Lorenzo Selvatico

1.3 Destinatari (classe/gruppo)

Il progetto si inquadra all'interno delle iniziative del Ministero dell'Istruzione denominate PCTO, percorsi trasversali per l'orientamento, obbligatori per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori. I destinatari del programma sono quindi studenti del triennio degli Istituti superiori del territorio di Ostia Lido ricadente nel X Municipio di Roma.

1.4 Obiettivi

Finalità e obiettivi:

- Fornire ai ragazzi una prima esperienza formativa all'interno di istituzioni ed organizzazioni operanti nel sistema culturale.
- Fornire ai ragazzi una conoscenza consapevole del territorio e delle sue trasformazioni.
- Formare gli studenti ad una conoscenza di base dei principali aspetti metodologici della disciplina archivistica e della gestione documentale.
- Fornire ai giovani studenti una prima esperienza di formazione dedicata alle attività di produzione e comunicazione culturale e dell'editoria.
- Fornire ai ragazzi una chiara conoscenza storica delle vicende che hanno interessato il territorio da loro vissuto quotidianamente.

La **metodologia** seguirà i principi cardine della Value Education (Connection, Caring, Criticizing, Communication and collaboration, Conviction and courage). I temi della **Memoria**, della **Responsabilità** e del **Coraggio** sono i principi culturali individuati per erigere l'intera struttura valoriale del presente lavoro. Scopo del progetto è creare una connessione con i ragazzi che sia in grado di ispirare fiducia e rispetto per la storia e l'ambiente che essi vivono. Ulteriore missione sarà quella di permettere ai ragazzi di sviluppare quello spirito critico necessario per la messa in discussione dei modelli di sviluppo culturale che si sono rivelati insostenibili e inefficienti. Le difficoltà in cui versa la città di Roma e il territorio ostiense impongono un nuovo cambio di paradigma questa volta non basata sulla competizione ma sulla collaborazione. Il progetto vuole ribaltare quindi la narrazione con cui viene raccontato uno dei luoghi più iconici e meno conosciuti della Capitale d'Italia attraverso l'aiuto dei ragazzi e delle ragazze che qui vi risiedono. Per troppo tempo il territorio di Ostia e del X Municipio è stato raccontato attraverso le crude e tristi notizie che riempivano le prime pagine dei giornali o dei salotti dei talk show. Il mare di Roma non è solo mafia, speculazione e criminalità ma anche storia, cultura, intraprendenza, coraggio e forza.

Oltre al Parco Archeologico di Ostia Antica, il programma prevede il coinvolgimento di un'altra realtà museale locale: il Museo della Liberazione di Roma. Questa collaborazione mira a sottolineare e a riaffermare il forte legame storico che intercorre attraverso i vari territori che compongono la realtà romana.

1.5 Descrizione sintetica del progetto

L'enciclopedia Treccani intende per patrimonio, l'insieme delle ricchezze, dei valori materiali e non materiali che appartengono, per eredità e tradizione a una comunità o anche a un singolo individuo. Il progetto "Patrimonio, Territorio, Memoria e Identità: conoscere e comprendere l'eredità della storia" è rivolto ai giovani studenti liceali del X Municipio di Roma nell'ambito dei programmi formativi PCTO. Esso mira a fornire una conoscenza storica delle vicende e delle trasformazioni che hanno interessato il territorio ostiense nel corso del periodo compreso tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà di quello che lo storico Eric Hobsbawm ha definito come il secolo breve. Questo periodo, coincidente con l'inizio delle opere di bonifica e culminato nella tragedia della Seconda guerra mondiale, sancisce la rinascita e la delineazione di quella che oggi è Ostia moderna.

Suddetto progetto prevede l'effettiva collaborazione tra due soggetti: il Parco Archeologico di Ostia Antica e il Museo storico della liberazione di via Tasso. Si cercherà idealmente e materialmente di unire questi diversi enti museali in una cornice comune esplorando e ricostruendo, attraverso i materiali provenienti dai rispettivi archivi, le tappe che hanno scandito i momenti salienti della storia contemporanea di uno dei territori più affascinanti della Capitale d'Italia. Ognuno di questi di questi enti custodisce documenti e notizie riguardanti la storia del X Municipio, storia difficile di cui a volte si perdono le tracce ma che continua a vivere nei luoghi e negli spazi del quartiere.

1.6 Beni e servizi

Il lavoro organizzativo del progetto è costituito da sette fasi:

Fase 1: Presentazione iniziale ed analisi del periodo preso in esame.

Questa fase è suddivisa in due momenti specifici ciascuno della durata di 2 ore e 30 minuti. Il primo affronterà il periodo andante dal 1878 (data di pubblicazione della legge per il miglioramento igienico di Roma) al 1904 (data in cui Paolo Orlando, membro di una delle più note famiglie industriali dell'epoca, fonda il comitato "Pro Roma Marittima" con lo scopo di ricreare l'antico legame tra la Capitale d'Italia e il suo mare). I Temi trattati saranno quelli inerenti all'arrivo dei primi braccianti romagnoli con le successive opere di bonifica del territorio e quelli inerenti alle prime campagne di scavo ad Ostia antica sotto lo Stato italiano. Il secondo affronterà invece il periodo compreso tra il 1904 e il 1945, periodo segnato dallo sviluppo urbanistico di Ostia e dalle successive distruzioni operate durante la Seconda guerra mondiale. Il luogo di lavoro deputato saranno gli spazi del Parco Archeologico di Ostia Antica.

Fase 2: Sopralluogo Borgo di Ostia Antica.

I luoghi della memoria storica: dal busto in memoria di Andrea Costa (primo parlamentare socialista del Regno d'Italia e promotore delle operazioni di bonifica) al sacrario in memoria dei bonificatori fino al "Circolo socialista di Ostia Risorta". Attività preceduta da un momento di **Warm Up**; valore culturale prescelto: **Memoria**. Durata 5 ore.

Fase 3: Sopralluogo e passeggiata nel centro di Ostia.

L'area intorno a Piazza Anco Marzio è quella che più ha mantenuto la fisionomia urbanistica così come elaborata e costruita a partire dagli anni Dieci del Novecento. Si procederà quindi a rileggere la storia del Palazzo del Governatorato, della chiesa di Regina Pacis, della piazza della Stazione

Vecchia e dei principali edifici che si affacciano sull'area. Qui sarà infine mostrata la posizione del famoso Stabilimento Roma, simbolo della Ostia di quei tempi. I temi della **Memoria** e della **Responsabilità** saranno i valori culturali su cui verrà edificata l'intera attività. Durata 5 ore.

Fase 4: Visita al Museo della Liberazione di Via Tasso n. 145.

Il palazzo che oggi ospita il museo è stata la sede del Comando del Servizio di Sicurezza delle SS, sotto la guida del colonnello Herbert Kappler. Questo spazio divenne tristemente famoso per essere stato il luogo di reclusione e tortura da parte delle SS di oltre 2000 antifascisti, molti dei quali caddero fucilati a Forte Bravetta o alle Fosse Ardeatine. Al museo è annesso un archivio e una biblioteca

contenente testi, testimonianze, opuscoli e materiali relativi alla guerra e alla lotta di Liberazione. Qui ci si concentrerà sulle figure di Lido Duranti, di Romeo Rodriguez Pereira e di Walter Tessieri, esponenti della Resistenza ostiense. In particolare, si consulteranno i materiali d'archivio relativi a Lido Duranti e Romeo Rodriguez Pereira, entrambi prigionieri nell'inferno di via Tasso. Attività preceduta da un momento di **Warm Up**; tema culturale prescelto: **Coraggio**. Durata 5 ore.

Fase 5: Sopralluogo spazi legati alla guerra ad Ostia.

Ci si soffermerà sull'area di Ostia Ponente e si ammirerà ciò che resta di uno dei due bunker costruiti dai nazisti come linea di difesa in caso di sbarco alleato sulle spiagge ostiensi. Si vedrà il bunker posto all'idroscalo e poi Tor San Michele, la michelangiolesca torre occupata dai nazisti in seguito all'armistizio di Cassibile. Attività preceduta da un momento di **Warm Up**; valore culturali scelto: **Coraggio e Responsabilità**. Durata 5 ore.

Fase 6: Creazione elaborati finali.

Dopo essere stati divisi in due gruppi, i ragazzi arriveranno alla stesura di un progetto editoriale associato ad un contenuto multimediale utile alla presentazione della ricerca svolta. I ragazzi saranno divisi nell'uno o nell'altro gruppo a seconda delle propensioni e degli interessi.

Quest'ultima fase si articolerà in due momenti, uno di ricerca e raccolta dati e uno successivo di elaborazione e preparazione degli stessi. La ricerca si avvarrà dei documenti e dei materiali contenuti all'interno degli archivi e delle biblioteche degli enti coinvolti nel progetto. La consultazione servirà per capire, approfondire e fissare le tappe storiche e le trasformazioni territoriali avvenute. Durata prevista elaborazione dei dati e stesura del progetto finale: 12 ore.

Essendo inserito all'interno dei programmi scolastici denominati PCTO, il progetto non prevede costi di esecuzione siccome gli enti coinvolti concederanno i loro spazi e il loro materiale gratuitamente. Quest'ultimo sarà selezionato precedentemente dal responsabile del progetto Lorenzo Selvatico. I luoghi sono facilmente accessibili e raggiungibili con i mezzi pubblici per cui non risulteranno spese per il raggiungimento degli stessi.

1.7 Risultati attesi/Materiali da produrre

Il lavoro mira a fornire agli studenti una conoscenza storico-artistica del territorio ostiense combattendo il lassismo degli apparati amministrativi degli ultimi anni. Cuore dell'attività è proprio quella di portare i ragazzi a capire le dinamiche storiche che hanno concorso allo sviluppo urbano e alle trasformazioni del nostro territorio, a prendere coscienza di quello che è stato e di quello che potrebbe essere. Alla fine del progetto, gli studenti saranno chiamati a produrre un piccolo elaborato scritto e uno multimediale aiutandosi con il materiale fotografico, videografico e archivistico presente all'interno degli archivi e nelle sedi espositive che si visiteranno. Suddetto lavoro dovrà restituire ciò che si è appreso durante il progetto lasciando agli studenti la libertà di decidere come strutturare l'elaborato. L'ausilio della metodologia proveniente dalla disciplina dell'Educazione ai valori culturali mira ad una interiorizzazione maggiore dei contenuti elaborati.

1.8 Tempi di realizzazione del progetto

Tre mesi.

Lorenzo Selvatico

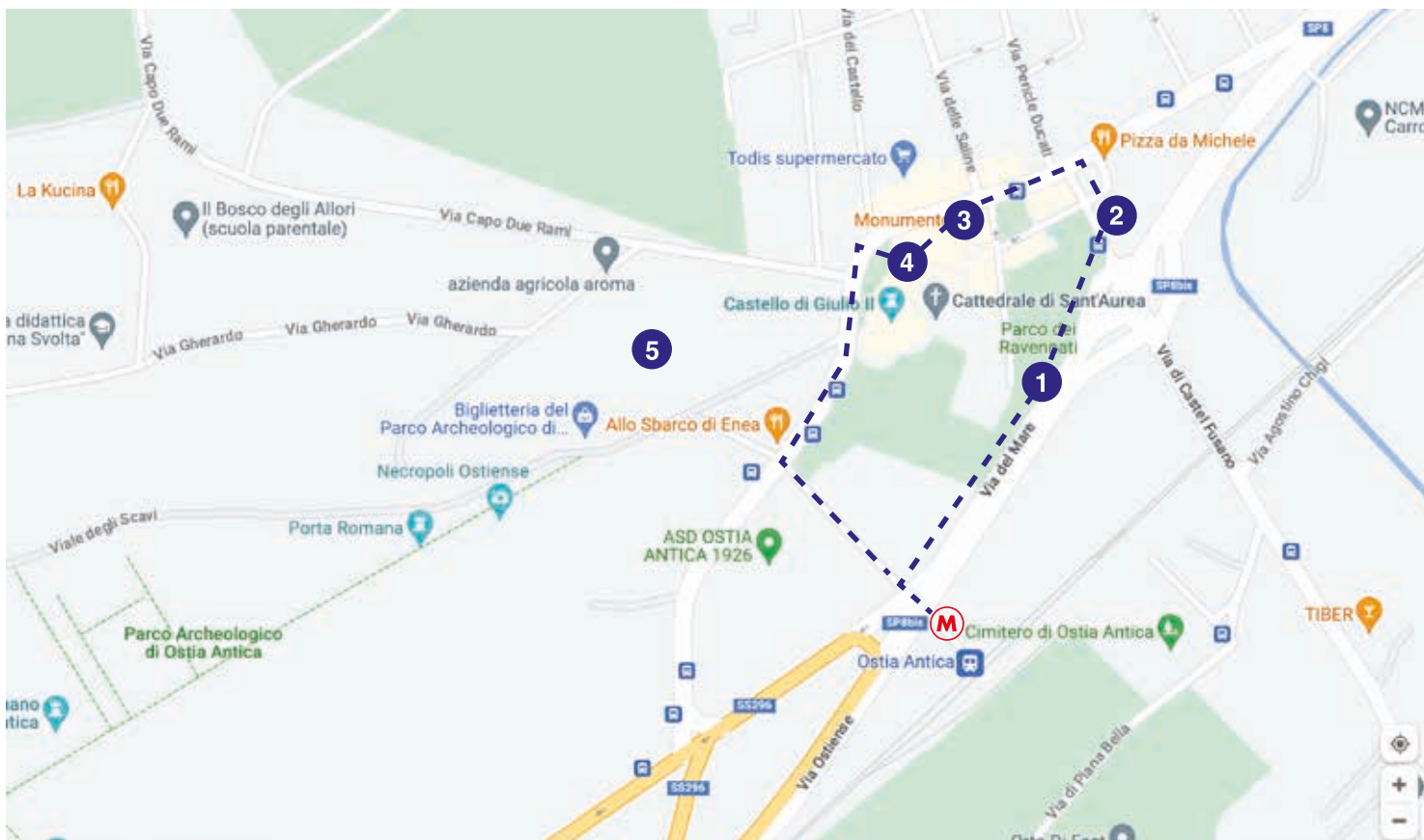
Liceo Ginnasio Statale Anco Marzio; Liceo Scientifico Statale Antonio Labriola; Anno Scolastico 2023-2024;
lorenzselvatico@yahoo.it; lorenzselvatico@pec.it; (+39) 3459950614 Durata totale tre mesi (40 h)

N	Attività progettuale: Patrimonio, Territorio, Memoria, Identità. Conoscere e comprendere l'eredità della storia.	Tempo stimato	Tempo totale
1.	Presentazione iniziale ed analisi del periodo preso in esame. Questa fase verrà divisa in due momenti precisi: il primo analizzerà il periodo compreso tra il 1878 e il 1904, il secondo il periodo compreso tra il 1904 e il 1945. Qui, al momento della presentazione verrà inserito il momento di Warm-up che consisterà in un primo momento di riflessione prima individuale e poi collettiva sul nostro territorio e sulla percezione che noi abbiamo di questo. L'intero lavoro ha individuato nei valori educativi di memoria, responsabilità e coraggio il perno su cui reggere l'intera struttura ed organizzazione progettuale. Questa fase si svolgerà nei locali messi a disposizione dal Parco Archeologico di Ostia Antica.	Cinque ore	Quaranta ore
2.	Sopralluogo Borgo di Ostia Antica. Durante il primo dei sopralluoghi previsti, si procederà ad esplorare quelli che vengono definiti i luoghi della memoria storica: dal busto in memoria di Andrea Costa (primo parlamentare socialista del Regno d'Italia e promotore delle operazioni di bonifica) al sacrario in memoria dei bonificatori fino al <i>Circolo socialista di Ostia Risorta</i> . L'attività sarà preceduta da un momento di Warm up con una prima riflessione sul concetto di Memoria e su quello che è stato il movimento socialista a Ostia.	Cinque ore	Quaranta ore
3.	Sopralluogo e passeggiata nel centro di Ostia. Durante il secondo dei sopralluoghi previsti, si procederà a visitare ed esplorare l'area intorno a Piazza Anco Marzio, il Palazzo del Governatorato, la chiesa di Regina Pacis, la piazza della Stazione Vecchia e i principali edifici che si affacciano sull'area. Qui sarà infine mostrata la posizione del famoso Stabilimento Roma, simbolo della Ostia di quei tempi. Anche in questo caso, i temi della Memoria e della Responsabilità saranno i valori su cui verrà edificata l'intera attività.	Cinque ore	Quaranta ore

4.	<p>Fase 5: Visita al Museo della Liberazione di Via Tasso n. 145. Il complesso museale trova posto in quello che durante la Seconda guerra mondiale era il Comando del Servizio di Sicurezza delle SS, sotto la guida del colonnello Herbert Kappler. Questo spazio divenne tristemente famoso per essere stato il luogo di reclusione e tortura da parte delle SS di oltre 2000 antifascisti, molti dei quali caddero fucilati a Forte Bravetta o alle Fosse Ardeatine. Prima della visita ci sarà, anche in questo caso, un momento di Warm up, per discutere del fenomeno della Resistenza e della definizione di Roma come <i>Città Aperta</i>. È evidente come i valori culturali del Coraggio e della Fermezza siano l'impalcatura su cui costruire l'intera attività della giornata. Durante il Warm up verrà chiesto ai ragazzi qual è per loro, e se esiste, una definizione di coraggio, se loro si sono mai sentiti coraggiosi o se abbiano assistito a dimostrazioni di coraggio. Al museo è annesso un archivio e una biblioteca contenente testi, testimonianze, opuscoli e materiali relativi alla guerra e alla lotta di Liberazione. Qui ci si concentrerà sulle figure di Lido Duranti, di Romeo Rodriguez Pereira e di Walter Tessieri, esponenti della Resistenza ostiense e tutti finiti prigionieri nell'inferno di via Tasso. Si procederà pertanto ad analizzare i loro fascicoli e le loro memorie. Seguirà un momento di discussione e confronto generale su cosa è stato il periodo della Resistenza a Roma. Verrà poi chiesto ai ragazzi, se a questo punto, sentano il bisogno di integrare qualcosa alla definizione di Coraggio data in precedenza</p>	Cinque ore	Quaranta ore
5.	<p>Sopralluogo spazi legati alla guerra ad Ostia. Ci si soffermerà sull'area di Ostia Ponente e si ammirerà ciò che resta di uno dei due bunker costruiti dai nazisti come linea di difesa in caso di sbarco alleato sulle spiagge ostiensi. Si vedrà il bunker posto all'idroscalo e poi Tor San Michele, la michelangiolesca torre occupata dai nazisti in seguito all'armistizio di Cassibile. Anche in questo caso, l'attività sarà preceduta da un momento di Warm up per discutere del tema della guerra e delle sue implicazioni contemporanee. Anche qui i valori culturali di Coraggio e Fermezza fungeranno da pilastro su cui realizzare l'intero lavoro.</p>	Cinque ore	Quaranta ore

6.	<p>Creazione elaborati finali. Dopo essere stati divisi in due gruppi, i ragazzi arriveranno alla stesura di un progetto editoriale associato ad un contenuto multimediale utile alla presentazione della ricerca svolta. I ragazzi saranno divisi nell'uno o nell'altro gruppo a seconda delle propensioni e degli interessi. Quest'ultima fase si articolerà in due momenti, uno di ricerca e raccolta dati e uno successivo di elaborazione e preparazione degli stessi. La ricerca si avvarrà dei documenti e dei materiali contenuti all'interno degli archivi e delle biblioteche degli enti coinvolti nel progetto. La consultazione servirà per capire, approfondire e fissare le tappe storiche e le trasformazioni territoriali avvenute avendo a mente (e a cuore) i valori culturali utilizzati.</p>	<p>Durata prevista per l'elaborazione dei dati e dei contenuti con stesura del progetto finale: 12 ore del progetto finale</p>	<p>Quaranta ore</p>
----	---	--	---------------------

Fase II Sopralluogo Borgo di Ostia Antica



1



Parco dei Ravennati
Via Gesualdo 18, Roma

2



Ex Lavatoi
Via della Gente Salinatoria 5, Roma

3



**Busto in memoria di Andrea Costa e
Sacrario in memoria dei Bonificatori**
Piazza Umberto I, Roma

4



**Castello di Giulio II, Borgo di
Gregoriopoli, Cattedrale di Sant'Aurea**
Piazza della Rocca, Roma

5



Parco Archeologico di Ostia Antica
Via dei Romagnoli 717, Roma



Fermata Metromare: Ostia Antica (Roma-Lido)



Percorso pedonale
1,2 Km
2 h

Indicazioni Bus:
018, 04, 011

Progetto: *Patrimonio, Territorio, Memoria, Identità. Conoscere e comprendere l'eredità della storia.*

I Luoghi della Memoria Storica

Fase II: *Borgo di Ostia Antica*

Durata: 5 ore (sono previsti 30 minuti di pausa)

Finalità: L'itinerario è pensato come un percorso al contrario in grado di partire dagli anni che hanno delineato la fisionomia attuale del luogo, tornando indietro nel tempo e toccando i momenti storici salienti della vita del Borgo di Ostia Antica: dall'età contemporanea, al periodo medievale e rinascimentale fino all'età Imperiale dell'Antica Roma. Scopo dell'incontro è proprio quello di considerare le tracce che la storia e il passato hanno lasciato, trasformate in veri e propri moniti a difesa della memoria.



L'incontro con i partecipanti è previsto per le ore 8:30 della mattina, presso il Parco dei Ravennati, sito in Ostia Antica. Questo sarà il luogo dove inizierà il nostro percorso sulle tracce di quello che era l'antico borgo di Gregoriopoli, spazio che per primo vedrà l'arrivo di eroi dimenticati, uomini coraggiosi, venuti da lontano, per strappare la terra alla famigerata palude Ostiense. Nel 1884 giungono alla stazione di Fiumicino i primi 400 romagnoli che partiti dalla stazione di Ravenna, giungeranno, in parte, nelle terre acquitrinose di Ostia Antica. Qui, la classe si soffermerà sulla storia di questa porzione di territorio del X Municipio e sulle vicende che hanno scandito la vita di decine di lavoratori emigrati dalla Romagna e che vennero qui a spezzare «l'inerzia colpevole di governi» e «l'ignavia di principi e prelati».



Si proseguirà a piedi fino a raggiungere la seconda tappa: gli Ex Lavatoi. Qui ci si soffermerà sulla struttura realizzata nel 1931 dal noto architetto e paesaggista abruzzese Raffaele de Vico, il più importante progettista del primo Novecento del verde urbano della Capitale e che insieme a Busiri Vici, si occuperà anche delle piantumazioni degli scavi di Ostia Antica. Situati in una posizione strategica, tra la Via del Mare e Via dei Romagnoli, i lavatoi rientravano nell'ambito degli interventi che l'architetto aveva pensato per la risistemazione dei giardini, adiacente il borgo medievale, chiamati dapprima Giardini di Porto e in seguito Parco dei Ravennati. Si tratta di uno dei primi edifici realizzati in cemento armato, decorato con colonnine a sezione quadrata di ispirazione classica.



Dagli Ex Lavatoi, in circa due minuti, si raggiunge la terza tappa del percorso, la piazza dedicata al secondo re d'Italia, Umberto I. Qui, oltre alla stele dedicata ai caduti della Prima Guerra Mondiale, ci si soffermerà sul busto in memoria di Andrea Costa e sulla grande targa-sacrario in memoria dei bonificatori, posta nel maggio del 1904 sopra ad un altro busto, questa volta del cooperatore socialista Nullo Baldini. La grande lastra intitolata Pane e Lavoro ricorda l'epopea ma anche il sacrificio dei braccianti ravennati che scesero nell'Agro Romano per bonificarlo e renderlo produttivo. In questa tappa ci si soffermerà sulla storia delle figure di spicco che hanno protetto ed incoraggiato la colonia cooperativa.



Nel giro di qualche minuto, si entrerà all'interno delle mura dell'antica cittadella fortificata di Gregoriopoli, edificata da papa Gregorio IV per proteggere la costa ostiense dalle incursioni dei pirati Saraceni. All'interno del borgo sarà possibile ammirare il Castello di Giulio II e la cattedrale di Sant'Aurea dedicata alla Santa patrona di Ostia che secondo la tradizione venne sepolta in questi luoghi. Qui, verranno analizzate le vicende e le opere che hanno caratterizzato la vita di questo gioiello di storia, testimonianza perfetta del periodo Rinascimentale.





Usciti dal borghetto, il percorso continuerà lungo la via dei Romagnoli dove ci si fermerà all'ingresso degli Scavi di Ostia Antica, luogo prescelto quale ultima tappa prima del ritorno a casa e della fine dell'itinerario. In quest'ultima tappa si analizzerà la storia e soprattutto l'eredità lasciata dal Parco Archeologico più grande del mondo.

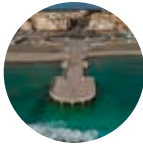
Fase IV Sopralluogo Ostia Centro





Itinerario:


- 

1 Chiesa di Regina Pacis
Piazza Regina Pacis 13, Roma
- 

2 Ufficio Postale di Ostia-Lido
Piazzale della Posta 6/8, Roma
- 

3 Pontile di Ostia
Piazzale dei Ravennati, Roma
- 

4 Stabilimento Roma
Lungomare Paolo Toscanelli 63, Roma
- 

5 Piazza Anco Marzio
Piazza Anco Marzio, Roma
- 

6 Palazzo del Governatorato
Piazza della Stazione Vecchia 36, Roma

Fase IV

Sopralluogo Ostia Centro



Altri siti d'interesse:

7



Villino Tipo A
Via di San Fiorenzo 2, Roma

8



Villino di Tipo B
Piazzale Magellano 7, Roma

9



Edificio il Pappagallo
Piazza Anco Marzio, Roma

10



Ex Colonia Vittorio Emanuele II
Lungomare Paolo Toscanelli 176A, Roma

11



Caserma IV Novembre
Via delle Fiamme Gialle 14, Roma



Fermata Metromare:
Lido Centro



Percorso pedonale
1,9 Km
3 h

Indicazioni Bus:
01, 04, 05, 05/, 06, 014

Progetto: *Patrimonio, Territorio, Memoria, Identità. Conoscere e comprendere l'eredità della storia.*

I Luoghi della Memoria Storica

Fase IV: *Sopralluogo Ostia Centro*

Durata: 5 ore (sono previsti 30 minuti di pausa)

Finalità: Il percorso è pensato per ricostruire le diverse vicende urbanistiche che hanno scandito il destino del quartiere marino di Ostia. L'itinerario riordinerà e indagherà le composizioni, le stratificazioni e lo spirito che lo spazio abitato ha vissuto e sentito: dalla stesura dei primi piani regolatori promossi dal Comitato Pro Roma Marittima fondato dal senatore Paolo Orlando, fino alla creazione dell'identità cittadina, sempre in bilico tra l'essere l'appendice di una Roma sul mare o una «nuova Ostia».



L'incontro con i partecipanti è previsto per le ore 8:30 della mattina in Piazza Regina Pacis 13, esattamente davanti alla chiesa che dà il nome alla piazza. Quest'area è il luogo dove inizierà il nostro percorso che analizzerà come il tessuto urbano di Ostia sia cambiato dalla sua fondazione fino ai nostri giorni.

Fin dal 1916 il comitato promotore della rinascita di Ostia moderna si era posto come obiettivo quello di dotare la nascente borgata marittima di un grande tempio, in grado di soddisfare le necessità dei fedeli del posto. Tra mille ostacoli, la Chiesa venne realizzata a partire dal 1918 su quella che doveva essere la duna più alta del territorio e completata nel 1928.



Scendendo dalla scalinata monumentale di Regina Pacis, svoltando a destra e attraversando piazzale della Stazione Vecchia, si giungerà ad una grande rotonda su cui affacciano delle grandi palazzine in stile liberty e soprattutto, la nostra seconda tappa: l'Ufficio Postale di Ostia.

L'edificio, progettato dall'architetto Angiolo Mazzoni, è uno dei massimi esempi di architettura razionale italiana, tanto da essere annoverato in molti libri e saggi della disciplina. Ispirato ai temi del ritmo e della velocità proprio del neo-futurismo, l'edificio richiama elementi tipici della zona visibili nelle colonne che sostengono il portico e nella fontana che lo decora.



Usciti dall'Ufficio delle Poste e percorrendo il viale della Vittoria, si giungerà a quello che ad oggi è probabilmente la struttura più famosa della borgata marittima: il Pontile. Inaugurato il 27 ottobre 1940 e distrutto dai tedeschi nel 1943, è stato in seguito ricostruito più volte, l'ultima delle quali nel 1982. La struttura è lunga 150 metri e rappresenta idealmente la fine della via del Mare, prima strada completamente illuminata d'Italia.



Tornati al piazzale dei Ravennati si procederà sul Lungomare Paolo Toscanelli. Qui, superato lo stabilimento Battistini, all'altezza dell'incrocio con via degli Acilii ci soffermeremo al civico 63, luogo dove sorgeva lo Stabilimento Roma, simbolo di Ostia moderna. Costruito tra il 1924 e il 1927 dall'architetto Giovan Battista Milani, il Roma traeva ispirazione dagli esempi architettonici della vicina Ostia Antica. Lo stabilimento era composto da due strutture collegate tra loro: un fabbricato a terra che riproduceva la forma di un frigidarium termale e una grande rotonda sul mare costituita da un ampio salone alto 24 metri.

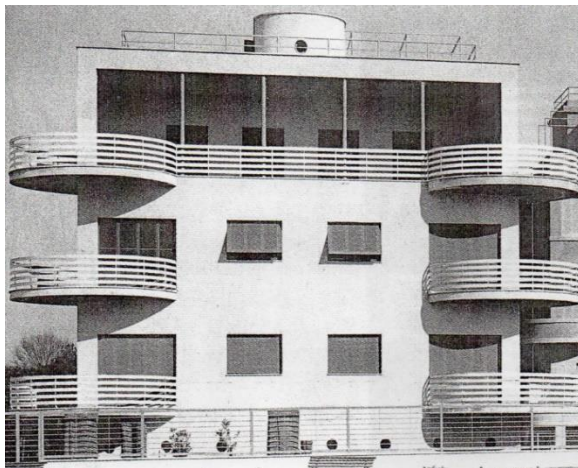


Il gruppo si dirigerà poi verso piazza Anco Marzio, centro del quartiere ed espressione del cambiamento di status di Ostia da borgata marittima a quartiere sul mare della Capitale. Notevoli sono gli edifici di interesse presenti nella piazza: da soluzioni in stile liberty come l'edificio di Mario Marchi denominato il «Pappagallo», ai caseggiati di gusto più moderno in cui prevale il cosiddetto «barocchetto» romano (il villino Rossini, ora Papagni, ne è una dimostrazione).



L'ultima tappa è prevista presso il Palazzo del Governatorato di Ostia raggiungibile in circa due minuti da piazza Anco Marzio. Costruito tra il 1924 e il 1926, il palazzo della delegazione comunale venne progettato da Vincenzo Fasolo. Di gusto eclettico, l'opera riprende elementi storicistici della Roma medievale e degli edifici rinascimentali del veneto, terra d'origine del progettista.

Di seguito sono elencati e descritti gli altri siti di interesse che per motivi logistici non sono stati inseriti all'interno dell'itinerario ma che verranno comunque analizzati durante il percorso.



Nel 1932 su iniziativa della Società Immobiliare Tirrena, i Sindacati Nazionali Ingegneri e Architetti bandirono un concorso per la progettazione e la sistemazione urbanistica di 15 villini signorili. Il concorso contribuì alla crescita di Ostia anche se i suoi esiti non coincisero con l'assegnazione degli incarichi. Uno di questi venne affidato ad Adalberto Libera che progettò ben 4 edifici, di cui uno riportato a lato: il villino tipo «A». Chiaro esempio di architettura razionalista, l'opera risulta un insieme di forme geometriche organiche che danno vita a caratteristiche tipicamente «navali».



Nel villino di tipo «B» invece, i grandi terrazzi circolari vengono sostituiti da piccoli e dinamici balconi che fuoriescono arditamente sui lati. La caratteristica principale dell'abitazione risiede nella distribuzione interna degli ambienti ispirata perfettamente ai nuovi dettami funzionalisti propri del movimento moderno.



La Colonia Marina Vittorio Emanuele III venne progettata da Vincenzo Fasolo e inaugurata nel 1932 dalla Regina Elena moglie dell'allora re d'Italia a cui la struttura è dedicata. Sorta su un precedente edificio di Marcello Piacentini, l'opera fungeva come costruzione per il ricovero di bambini che necessitavano di cure elioterapiche. L'edificio, di notevoli dimensioni, risulta particolarmente interessante per il carattere seriale degli elementi e per la chiarezza dell'impianto spaziale, che scaturisce dall'organico articolarsi delle varie funzioni.



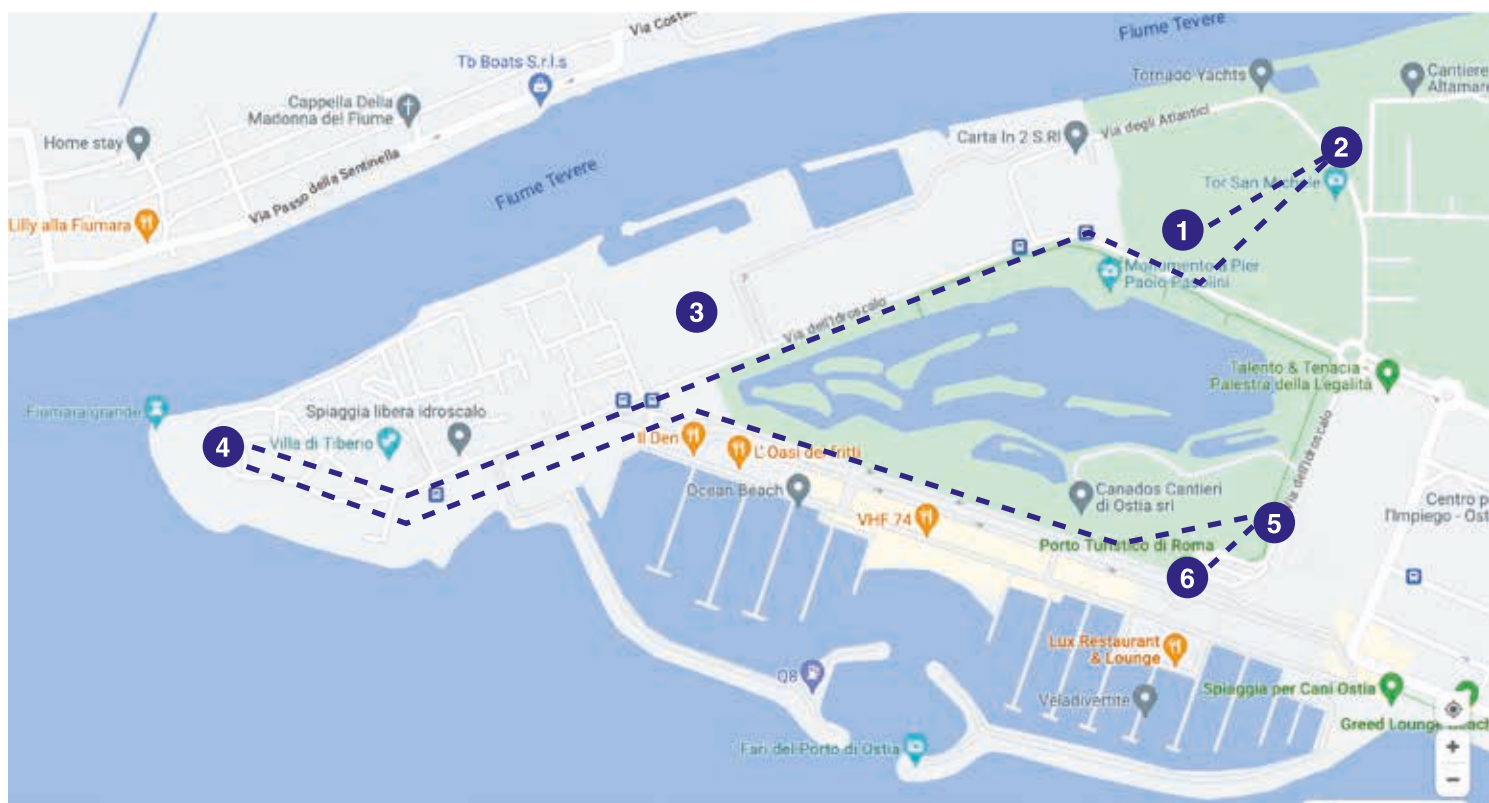
Il Collegio Navale «IV Novembre» è stato costruito nel 1934 dall'architetto toscano Giuseppe Boni e rappresenta forse l'edificio ostiense nel quale è più rappresentato lo «spirito fascista». Inaugurato nel 1936 da Benito Mussolini, l'edificio era un complesso di dimensioni imponenti articolato su un lotto periferico molto esteso. L'opera presentava i caratteri principali dell'architettura monumentale di regime: dal grandioso ingresso adornato da sculture di dimensioni colossali, al piazzale per l'adunate, fino alla torre/osservatorio alta 75 metri demolita dai tedeschi durante il 1943.



L'edificio di Mario Marchi, denominato «il Pappagallo» risulta essere il palazzo più grande del piazzale pedonale dedicato al quarto re di Roma, Anco Marzio. L'enorme blocco si innalza per cinque piani intervallati al terzo livello da balconcini triangolari. Per come appare, l'opera si configura come a metà tra il barocchetto romano e il lessico architettonico moderno richiamando l'espressionismo tedesco delle costruzioni della Vienna socialista proprie d'inizio secolo.

Fase VI

Sopralluogo spazi legati alla Guerra a Ostia



1



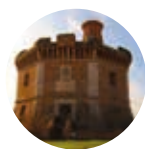
Monumento a Pier Paolo Pasolini
Via dell'Idroscalo 170, Roma

6



Porto Turistico di Roma
Lungomare Duca degli Abruzzi 84, Roma

2



Tor San Michele
Via degli Atlantici 1, Roma

3



Ex Idroscalo di Ostia-Lido
Via dell'Idroscalo, Roma

4



Bunker difensivo dell'Idroscalo
Piazza dei Piroscafi, Roma

5



Centro Habit Mediterraneo LIPU
Via dell'Idroscalo, Roma



Percorso pedonale

4,2 Km

3 h

Indicazioni Bus:

05, 01

Progetto: *Patrimonio, Territorio, Memoria, Identità. Conoscere e comprendere l'eredità della storia.*

I Luoghi della Memoria Storica

Fase VI: *Spazi legati alla guerra ad Ostia*

Durata: 5 ore (sono previsti 30 minuti di pausa)

Finalità: L'itinerario vuole indagare l'area urbana che configura il difficile e complesso spazio di Ostia Ponente, famoso per essere stato il luogo in cui Pier Paolo Pasolini ha trovato la morte. Il nome Idroscalo deriva dalla presenza dell'importante scalo aeroportuale che dal 1919 ha ospitato i voli di idrovolanti e aerei anfibi. In seguito all'armistizio di Cassibile nel 1943 le forze naziste di stanza a Roma distrussero le principali strutture del sito che d'allora venne abbandonato. Alcuni pescatori a partire dagli anni Sessanta diedero vita ad un piccolo insediamento posto a ridosso di ciò che rimaneva della vecchia infrastruttura, costituendo così quella che ancora oggi è nota come la comunità della *Punta Sacra*. Nonostante sia depositario di importanti tracce storiche, alcune ancora in piedi altro no, è facile pensare questo luogo come forse il più esemplificativo del concetto di abbandono di Roma. Gli architetti e i progettisti, infatti, immaginano i cicli architettonici come il susseguirsi di numerosi cicli fisici. Nell'ultimo di questi subentra proprio l'abbandono, un fenomeno che avvia un processo dinamico di alterazione, mutazione e decomposizione che porta a quello che viene definito lo *Stato di Rovina*. Questa, disgregandosi in un processo che potremmo definire paradossale, continua a nutrirsi sia del suo vissuto personale, sia dei nuovi abitanti e dei linguaggi che essi presentano contaminando, in un continuo processo di genesi, il paesaggio contemporaneo e costituendo il contesto circostante. Proprio i concetti di abbandono e di rovina sono molto legati alla rappresentazione fisica e mentale della guerra che sembra non essere mai finita per questi spazi.

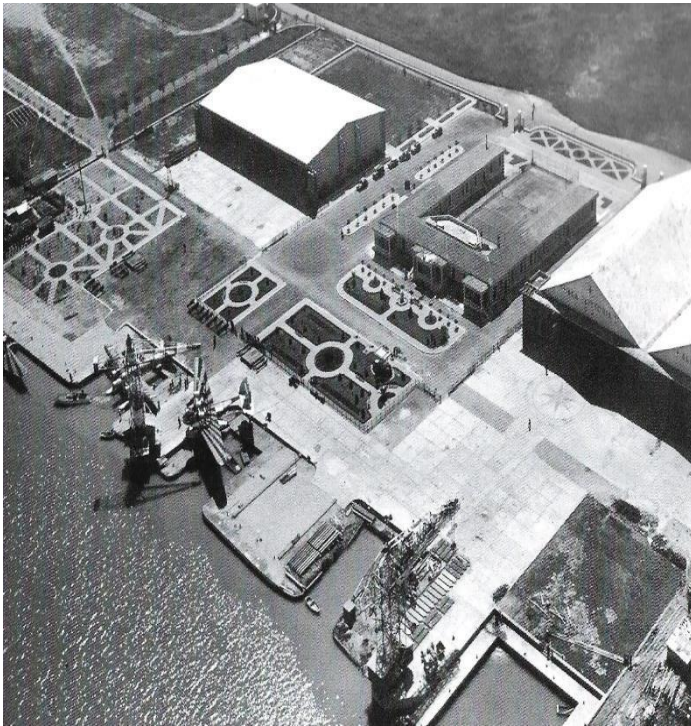


L'incontro con i partecipanti è previsto per le ore 8:30 della mattina, presso il Parco letterario Pier Paolo Pasolini. Questo spazio è il luogo prescelto per l'inizio del sopralluogo. La figura di Pasolini è molto legata a Ostia e all'Idroscalo, non solo perché è il luogo dove vi trovò la morte, ma anche perché il quartiere compare in alcune sue opere, come per esempio *Ragazzi di vita*.

Inaugurato nel novembre del 2005, il parco ospita il monumento dedicato all'intellettuale realizzato dall'artista Mario Rosati. Qui, la classe si soffermerà sulla storia di questa porzione di territorio, esplorando la figura di Pasolini che per primo riconobbe questo spazio come «luogo febbricitante di attualità».



Non lontano dal Parco Pasolini si trova la seconda tappa: la Torre di San Michele. Fatta costruire da papa Pio V tra il 1564 e il 1568, venne realizzata da Giovanni Lippi su progetto di Michelangelo Buonarroti. Il Papa dedicherà poi la fortificazione a quello che considerava il suo protettore: San Michele Arcangelo. Considerato uno degli esempi meglio conservati di struttura difensiva rinascimentale della Capitale, la torre è strettamente legata alle vicende che hanno interessato la foce del Tevere avendo svolto diverse funzioni: da baluardo a difesa della costa, fino a faro inglobato nella struttura dell'Idroscalo.



Percorrendo via dell'Idroscalo, in circa dieci minuti si arriverà alla terza tappa nell'area prima occupata della struttura aeroportuale e che oggi comprende diversi cantieri navali. Costruito tra il 1925 e il 1926 su progetto di Raffaele Tarantini dalla Direzione Superiore del Genio e Costruzioni, l'Idroscalo Carlo del Prete fu un'importantissima infrastruttura della Capitale, antesignano del moderno aeroporto di Fiumicino. Le sue banchine, infatti, erano i principali hub delle compagnie aeree italiane come la Società Aerea Mediterranea e l'Ala Littoria. Privato delle sue strutture principali dai tedeschi e dismesso dopo la guerra, l'infrastruttura rappresenta a pieno il concetto metafisico e architettonico di *rovina* esercitando un'attrazione e un fascino tale da dare il nome a tutta la zona e divenendo il set di numerosi film di Fellini, Moretti, Caligari e Pasolini.



Muovendosi da via dell'Idroscalo, si arriverà in piazza dei Piroscafi luogo prescelto come quarta tappa e dove, dal 2016 è tornato alla luce un bunker difensivo della Seconda guerra mondiale. Si tratta di un rifugio costruito probabilmente per contrastare le forze da sbarco anglo-americane. La struttura sembra dialogare molto bene con lo spazio circostante occupato oltre che dalla scogliera, anche dalle decine di case sorte spontaneamente e abusivamente nel corso degli anni da parte degli abitanti della comunità. Tutte le costruzioni appaiono legate tra loro e sembrano condividere un'unica finalità: difendersi da qualcosa di imminente, da qualcosa di tragico.



Usciti dalla piazza dei Piroscafi ci si dirigerà verso il Centro Habitat Mediterraneo LIPU. Quasi nascosta, circondata da una barriera di canneti, si trova l'Oasi naturale del centro faunistico. Nata negli anni Novanta come risposta al tentativo di realizzare un oceanario, l'Oasi è la ricostruzione di una laguna mediterranea, in tutto simile all'ambiente originario del litorale romano prima della bonifica. Svolge tutt'oggi un'importante funzione di mitigazione e compensazione ambientale.



Dall'Oasi LIPU in tre minuti si raggiungerà l'ultima tappa del sopralluogo: il porto turistico di Ostia. Inaugurato nel 2001, l'opera è stata realizzata dalla società ATI S.p.A. di Mauro Balini, imprenditore e amministratore delegato del porto finito agli arresti con l'accusa di bancarotta fraudolenta, emissione di fatture false, riciclaggio e corruzione. Da allora la struttura è gestita dall'autorità giudiziaria. L'intero complesso appare agli occhi dei più come un'incredibile operazione illusoria, una costruzione metafisica in grado di nascondere sotto il suo velo le molteplici sfumature di questo complesso spazio urbano. E infine appare bizzarro che proprio questo luogo, all'apparenza angolo di pace, assurga proprio a simbolo e monito per ogni cittadino di Ostia e del X Municipio proprio per la sua capacità di ricordarci ogni giorno la nostra guerra contro quella criminalità e quella corruzione che per troppi anni hanno infestato questi luoghi.